



CONVEGNO NAZIONALE 2006  
San Giovanni Rotondo 18-19 novembre 2006

Il cammino del Volontario AVULSS  
**VIVERE LA RESPONSABILITÀ**

# L'impegno dei volontari

*Giulia Menchetti Cesarato*

## Itinerario

1. La carta del volontario AVULSS e significato generale di responsabilità
2. Responsabilità come libertà e impegno
3. Responsabilità come coscienza del proprio comportamento
  - a) "se e come" la responsabilità individuale e dei nostri gruppi può divenire aiuto
  - b) "se e come" assumiamo la responsabilità
4. Responsabilità di rispondere ad una chiamata
5. La paura della responsabilità
6. Verso un futuro più responsabile

## **1. LA CARTA DEL VOLONTARIO AVULSS E SIGNIFICATO GENERALE DELLA RESPONSABILITÀ**

Dopo i contributi di valentissimi relatori, questo spazio concesso mi consente di proporvi alcune riflessioni sull'intendere LA RESPONSABILITÀ, partendo dal nostro quotidiano.

Anzitutto ricordiamo il nostro impegno, ovvero ciò che ci unisce **DAL 13 MAGGIO 1985**, ovvero **I CONTENUTI** della **CARTA DELVOLONTARIO AVULSS** che aderendo all'Associazione abbiamo fatto nostra, quindi il VOLONTARIO AVULSS è

**una persona che,  
per LIBERA SCELTA,  
RISPONDE ALLA CHIAMATA per servire i fratelli  
ed essere SEGNO FECONDO DELL'AMORE,  
promotore e donatore di SPERANZA, capace ....**

*Questa cultura è contrassegnata da una profonda carenza:  
ma anche da un grande e inutilmente nascosto bisogno di speranza  
(Santo Padre Benedetto XVI –Verona 19.10.2006 -4° Convegno Ecclesiale Nazionale )*

Accettando liberamente di aderire all'AVULSS ci siamo assunti delle responsabilità verso noi stessi e verso gli altri. Per memoria, concretamente, la cultura del dono e della gratuità (ovvero il nostro servizio), si esplica anche:

- *individuazione* dei bisogni emergenti che attraverso le motivazioni, gerarchizziamo,
- *anticipazione* nella risposta ai bisogni emergenti e promuovere la loro rimozione,
- *stimolo e contatto* con le persone che incontriamo e con le istituzioni per aiutare i cittadini a tutelare i propri diritti,
- *integrazione* dei servizi esistenti, pubblici e privati, soprattutto attraverso l'espressione di umanità,
- *promozione della formazione* alla cultura della solidarietà.

Quindi iniziamo ad assegnare un primo e generale significato della nostra responsabilità:

**Il significato generale della responsabilità  
è la capacità che ha ogni persona matura  
di compiere scelte secondo scienza e coscienza,  
sia in ambito culturale  
sia nelle attività concrete che caratterizzano la propria operatività**

## **2. RESPONSABILITA' COME LIBERTÀ E IMPEGNO**

Andiamo con la nostra mente all'etica ricondotta entro i confini del relativismo e dell'utilitarismo, con l'esclusione dei principi morali che siano validi e vincolanti per se stessi.

Allo scopo di comprendere il significato di responsabilità, è utile cercare di capire quali sono i valori che costituiscono fondamento della responsabilità.

### **Il primo valore è la LIBERTÀ.**

La libertà che intendo è la componente della definizione dell'uomo e conferisce significato all'esistenza perché specifica l'agire umano.

La libertà implica il sentirsi liberi per essere responsabili in maniera dinamica, significativa, prospettica con l'uomo orientato a realizzare concretamente la sua esistenza senza subire gli accadimenti; la libertà permette di elaborare un progetto di sé che coinvolge la natura e la società in un crescendo armonioso.

E' libero l'uomo che decide di aiutare l'altro perché così facendo

**AIUTA LA PROPRIA UMANITÀ A DIVENIRE PIÙ PIENA E SUPERA L'ANTITESI  
TRA DIPENDENZA ED AUTONOMIA PER DIVENTARE REALTÀ.**

La persona non è statica, non subisce, ma è in continuo divenire e trova il suo equilibrio dinamico decidendo di crescere nella sua maturazione, per essere in grado di assumere con pienezza le responsabilità che curano lo sviluppo delle dimensioni emotive, affettive, sociali.

**Il secondo valore è l'IMPEGNO.**

**L'impegno della responsabilità è legato alla capacità di liberarsi dai condizionamenti interni ed ambientali per scoprire il senso della vita che, per l'uomo, è tale solo se è creativa e feconda e costruita insieme ad altri.**

Ogni uomo si sente spinto ad approfondire ed allargare la propria libertà di azione quando riflette sul proprio progetto di vita e qualifica i risultati delle proprie azioni che lo eternizzano cioè lasciano un segno ed il frutto qualitativamente duraturo del suo passaggio terreno.

Ci corre l'obbligo a tutti di ricordare Don Giacomo, il nostro fondatore, ciò che ha donato alla società, attraverso l'esempio e l'educazione che continua e che genera e genererà speranza anche nelle generazioni future.

**Essere medicina per l'uomo significa** rendersi conto di ciò che si sta facendo e prevedere il susseguirsi delle conseguenze di una semplice azione con il corretto utilizzo delle risorse ambientali e personali.

**Portare il peso delle situazioni rispondendo al bisogno dell'altro** non sempre si inserisce nella cultura dell'immediato, dell'impulsivo, del facile, dell'apparenza, **occorre prepararsi continuamente!**

**Essere consapevoli che non è sufficiente sapere o saper compiere gesti, ma soprattutto saper valutare ed accettare le conseguenze**

*Ecco che ci viene in aiuto il nostro metodo della formazione permanente, nel prossimo triennio il tema è legato al filone "AMA IL PROSSIMO TUO" l'invito è di organizzare almeno un incontro su questo tema negli anni a venire e soprattutto non trascurate di rileggere periodicamente la nostra Carta!*

**3. RESPONSABILITA' COME COSCIENZA DEL PROPRIO COMPORTAMENTO**

**La responsabilità  
può anche essere intesa  
come la capacità di prendere coscienza del proprio comportamento**

CARTA VOLONTARIO AVULSS... *si preoccupa di crescere in umanità per comunicare umanità*

e quindi fare una retroazione sul

"se e come"  
**la responsabilità individuale e dei nostri gruppi,  
attraverso scelte e modalità di servizio,  
può divenire aiuto per la persona che incontriamo nel nostro cammino.**

*Anzitutto usiamo intelligenza*

*che ci conduce non tanto a risolvere un problema, ma porsi un problema.*

*La filosofia è nata nei grandi Paesi perché qualcuno si è posto un enigma, un problema.*

*Vorrei che tutti riflettessimo su questo problema :*

**"nel mio agire quotidiano sono maggiormente orientato a FARE, quindi a dare risposte alle richieste di servizio, a risolvere i problemi di chi incontro nel mio cammino**

*o piuttosto*

**OLTRE A FARE MI SOFFERMO A PENSARE, mi pongo dei quesiti sul se e come organizzo il mio servire, su qual è il mio ruolo in ambito sociale e sanitario com'è il mio modo di offrire amore. condivido ciò che ha destato in me stupore nel gruppo di appartenenza.**

Sviluppiamo insieme questo quesito anzitutto andando con la nostra mente agli incontri di formazione continua, ad esempio,

*quante volte condividiamo, esprimiamo il nostro pensiero, e quante volte assumiamo un atteggiamento "passivo"?*

La scelta di libertà che abbiamo compiuto come volontari comporta soltanto la nostra disponibilità a

**FARE I VOLONTARI o ad ESSERE VOLONTARI IN CAMMINO?**

Diamo la giusta attenzione ed agiamo con intelligenza quando, molto raramente, ovviamente!

**c'è qualcuno che delega (oh, io sto bene solo a fare servizio!, non mi chiedete altro) e non vuol essere stimolo!**

Le associazioni hanno necessità della comunione dei beni e degli spiriti di tutti gli aderenti.

Quali sono i nostri beni,

ASCOLTO DIALOGO CAPACITA'CORREZIONE FRATERNA FIDUCIA, capacità di PERDONO e, ultimo, ma non ultimo **TEMPO liberato!**

Torniamo alle nostre case con un proposito:

**"ADOTTIAMO UN VOLONTARIO**

*attenzione che ciò implica affetto, amicizia, ecc.*

**coinvolgiamolo invogliamolo a porre a disposizione di tutti il suo stupore, la sua gioia, il suo amore per i fratelli, le sue difficoltà**

**Ascoltiamolo con attenzione e stimoliamo la sua capacità di dialogo non solo interiore.**

**Oltre a ciò non dimentichiamo di tenere vive le relazioni con i volontari che ci hanno preceduto nel nostro servizio e soprattutto coloro che sono malati!**

Perché parlare di dialogo?

Perché non è l'insieme di monologhi giustapposti e incrociati ma l'incontro tra persone (dia) attraverso (logos). le parole.

Il prefisso "dia" indica anche distinzione,

perché è importante che le persone si incontrino attraverso le parole ma rimangano comunque distinte.

Nel vero dialogo non ci sono mai interventi l'uno sull'altro, ma solo scambio e mutuo arricchimento.

Per questo è necessaria la partecipazione di tutti, la condivisione di tutti perché qui sta la nostra forza.

**ESSERE UNITI**

*(e per esserlo, dobbiamo conoscerci meglio,*

*condividere maggiormente dedicando un po' di tempo prezioso a questa reciprocità e scambio)*

perché attraverso questa indispensabile coesione riusciremo a

trovare nuove energie

**PER DIFENDERE ED ACCRESCERE IL NOSTRO AMORE PER IL PROSSIMO**

in un tempo dove sempre più il valore del dono

e della gratuità

si contrappongono al rischio

della mercantizzazione dei nostri servizi.

**Tutti noi abbiamo la responsabilità di  
"FARE INSIEME e NON AL POSTO DI"  
continuando quel rapporto costante  
tra VITA DI CITTADINO e VOLONTÀ DI ESSERE CRISTIANO**

Quindi insieme alle Istituzioni, alle Comunità Ecclesiali, alle altre associazioni AVULSS ed a quelle dei territori,  
**perché la nostra forza è utile condividerla in quella indispensabile rete  
dove ognuno garantisce il proprio apporto secondo il ruolo  
e contribuisce a quella sicurezza sociale che è un BENE COMUNE!**

### **3. RESPONSABILITA' COME COSCIENZA DEL PROPRIO COMPORTAMENTO**

**"se e come"  
assumiamo le responsabilità sempre nell'ottica del nostro ruolo.**

Iniziamo dall'ETICA DEL COMPORTAMENTO

**è l'etica pratica,  
quella che è capace di modificare l'individuo  
ed il gruppo sociale  
perché la legge dei valori umani  
chiama ogni uomo ad interessarsi concretamente degli altri uomini.**

*In modo più specifico:*

**per essere uomo non è sufficiente limitarsi a riflettere, discutere,  
confrontarsi,  
è irrinunciabile un cammino umile, sincero ed onesto  
perché tutti ci si senta impegnati a vivere in modo etico la quotidianità.**

*Nella buona pratica questo significa ascolto, attenzione, desiderio di auto-educarsi per educare alla cultura del dono senza aspettarsi niente in cambio.*

*Noi educiamo alla cultura del dono sia attraverso i corsi di formazione sia soprattutto con il nostro comportamento.*

**Pertanto ecco una RESPONSABILITA' del volontario: VIVERE IN MODO ETICO LA  
QUOTIDIANITÀ  
ED EDUCARE ALLA CULTURA DEL DONO**

Per concretamente assolvere a questa responsabilità, il nostro comportamento non può che essere quello  
**ASSERTIVO.**

**L'assertività**, ricordiamolo, è un comportamento sociale finalizzato a raggiungere gli obiettivi prefissati senza creare situazioni di conflittualità.

*Consente una piena manifestazione dei propri sentimenti, opinioni, idee, desideri, diritti, senza negare quelli altrui.  
(autenticità dell'essere e rispetto dell'altro)*

*Comporta delle scelte di autocontrollo.*

**Mi piace pensare l'assertività associata allo stupore:** da tutti gli uomini e da tutte le culture sorge lo stupore,  
nasce da una aspettativa mancata o da una gioia inaspettata. Lo stupore è trascendenza, è divino, trascende dalla vita umana.

*Associate allo stupore ci sono sempre gioia o motivazioni che ci conducono ad una meta.*

*E c'è stupore laddove la mente è libera da ogni giudizio e pregiudizio ed ha delle aspettative.*

*Immediatamente in presenza di stupore si diviene ricchi di IDEE, SOGNI, e si compie anche un ESCURSUS DEL PROPRIO INTERIORE, dei valori che di fronte allo "scossone dato dallo stupore" si scoprono o riscoprono.*

**Bisogna far crescere in sé una ricchezza interiore fatta di stupore, di finezza, di umanità**

" si deve essere capaci di rimanere a bocca aperta davanti a qualsiasi cosa – un tramonto o una scarpa vecchia, colpiti da uno stupore semplicemente assoluto.

Raymond C. Carvenmortonel 1988 di cancro a meno di 50 anni.

#### 4. LA RESPONSABILITA' DI RISPONDERE A UNA CHIAMATA

Il senso del termine "responsabilità"  
scaturisce dal valore etimologico del vocabolo "rispondere"  
vuol dire dare risposta ad una chiamata.

Quindi si può dire che  
è responsabile chi è consapevole del proprio agire  
e sottende l'accettazione di un mandato sociale  
che chiede di portare il peso delle situazioni correlate al proprio ruolo

**CARTA VOLONTARIOAVULSS....risponde alla chiamata per servire i fratelli...  
..costruire una società nuova...**

Se la responsabilità consiste nella capacità individuale della persona di prendere coscienza che un'altra persona chiama e si aspetta risposte, è necessario che ogni persona si assuma le conseguenze delle risposte che fornisce poiché l'uomo ha come caratteristica peculiare il saper maturare decisioni che, in modo concreto, orientano la sua esistenza.  
Tali decisioni si manifestano

**con comportamenti che sono,  
o dovrebbero essere,  
espressione di umanità e capacità di sostenersi l'un l'altro.**

*Quanto ci prepariamo con la formazione a questa responsabilità e quanto ancora rimane da fare?*

La capacità di sostenersi si concretizza attraverso impegni tipicamente umani quando:

- si considera **la vita come valore** e, di conseguenza, l'atteggiamento fondamentale dell'uomo esprime adesione alla vita mediante la **protezione sia della vita nascente sia dell'uomo (di qualunque età)** che sovente ha difficoltà a vivere in maniera serena e costruttiva e quindi evitare qualunque tipo di emarginazione;
- si sente intimamente e in maniera insopprimibile la necessità di **amare la vita**, cioè lavorare per promuovere una qualità di giorni, per sé e per gli altri, che riflettono la pienezza dell'umanità;
- diminuire le distanze tra chi ricerca aiuto e chi lo offre.

**Perché l'uomo sia medicina per l'uomo è necessario che ogni persona sia consapevole che è un anello nella catena dell'umanità, cioè del riconoscimento di uno spazio individuale dove la singola utilità di una vita si deve spendere in un'osmosi reciproca: l'uomo è tale quando, prendendosi cura dell'altro uomo, condivide, comunica, convive.**

L'individualismo e l'egocentrismo sono connotazioni infantili dell'uomo, perché **impediscono l'estensione della mente e portano all'annullamento della solidarietà responsabilmente vissuta e ricercata.**

Ogni conoscenza dell'altro comporta di per sé un impegno di responsabilità,  
**cioè la relazione con l'altro diventa tipicamente modo di vivere umano e ogni uomo si trasforma in costruttore di un pezzo di storia, non quella delle grandi imprese epiche e neppure quella dei fatti eroici, ma piuttosto la storia della normalità, nel nostro ambiente di vita e di lavoro, condivisa con le persone che camminano insieme a noi.**

**CARTA VOLONTARIO AVULSS....partecipando, nella condivisione, alla responsabilità, alla storia., alla vita di ognuno, aiutandoli perché siano essi stessi i protagonisti della propria esistenza e del proprio cammino di crescita e di liberazione**

Anche nel recente quarto Convegno Ecclesiale Nazionale "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo" una riflessione ha riguardato la dimensione della vita affettiva come uno degli ambiti della testimonianza e della speranza cristiana.

L'invito rivolto in quella sede è quello di **curare le relazioni coltivando dialogo e amicizia, così come l'esigenza di rinnovare i linguaggi dell'annuncio e riattribuire il senso ai legami affettivi e profondi.**

Un'altra considerazione riguarda la necessità della **riscoperta dell'etica sociale** che aiuti a formare coscienze adulte che si spendono per la dignità dell'uomo e per il bene comune.

## **5. LA PAURA DELLA RESPONSABILITÀ**

**La volontà creatrice dell'uomo  
ha il potere di cambiare la banalità e la difficoltà del quotidiano.**

Basti pensare che il nostro vivere storico ha cambiato molte consuetudini, ha abbattuto muri che per decenni non hanno permesso incontri e collaborazioni mondiali e ne ha alzati altri.

Alcuni meno visibili ma altrettanto tangibili come **l'intolleranza  
che è sempre madre dell'emarginazione.**

*Essere pellegrini o stranieri nel mondo non equivale ad essere estranei ad esso.*

Tuttavia è consolante veder crescere la consapevolezza che il destino del mondo coinvolge ogni uomo: i segni di solidarietà silenziosa sono vivaci e

tutti noi **SENZA PAURA** sentiamo la responsabilità di schierarci affinché la **potenza tecnicistica e l'economica non soffochino l'umanità con il suo bisogno di relazione, di aiuto e coalizione tra gli uomini per migliorare il mondo presente ma soprattutto quello futuro.**

E' necessario riuscire ad accogliere la vita dell'altro, riconoscendone la preziosità e l'irripetibilità.

E' importante rendersi disponibili a rispondere, con coerenza ed efficacia, ai bisogni dell'uomo, così come l'uomo si senta aiutato e trovi la forza di uscire dallo stato di necessità od almeno lo viva umanamente, con fede, fiducia senza esclusione.

Spesso **FA PAURA** rendersi conto dell'orizzonte delle responsabilità che si richiamano l'una all'altra.

**Volersi trasformare in agente terapeutico per l'uomo,  
vuol dire accettare non una, ma un grappolo di responsabilità  
che ci proiettano in un clima di solidarietà  
e tale solidarietà non finisce dopo l'unica azione di sostegno all'uomo.**

*Nel quotidiano possiamo dire che*

**la solidarietà mette in relazione due vite che tendenzialmente avrebbero direzioni diverse.**

*Ogni partner offre un legame*

*che può trasformare la vita di tutti e l'ambiente in cui si vive  
quando penso ai partners intendo anche la rete che li mette in contatto  
a volte può essere faticoso*

*ma i legami che scaturiscono sono autentici, significativi e rappresentano una parte importante della nostra vita.*

*In questo insieme,*

**la solidarietà è un progetto educativo da fare dentro di noi,**

**consapevoli che la cosa più difficile da vincere nel rapporto umano è accettare se stessi così come vincere la tentazione di sconfinare con la nostra azione nell'assistenza e di cadere nel delirio dell'onnipotenza.**

**Essere medicina per l'uomo significa rendersi conto di ciò che si sta facendo e prevedere il susseguirsi delle conseguenze di una semplice azione con il corretto utilizzo delle risorse ambientali e personali.**

**Portare il peso** delle situazioni rispondendo al bisogno dell'altro non sempre si inserisce nella cultura dell'immediato, dell'impulsivo, del facile, dell'apparenza.

Per portare il peso delle conseguenze non è sufficiente sapere o saper compiere gesti, è soprattutto saper accettare le conseguenze in pratica significa non negare la maternità delle proprie azioni e verificare continuamente se si cammina passo con i tempi!

Poiché **tutti siamo zolle di uno stesso terreno, l'uomo è inserito e collegato con le altre persone e con l'ambiente, la responsabilità individuale deve tener conto del bene della società e dell'ambiente: il valore della solidarietà diventa supporto e stimolo per atteggiamenti di autentica responsabilità**

D'altra parte

**superare la PAURA DELLA RESPONSABILITA' ci fa entrare nel mondo della maturità, della pienezza umana ove è anche gratificante avere la consapevolezza di essere protagonisti della storia umana, cioè "costruttori" non episodici, ma costanti, di noi stessi e degli altri.**

Queste non sono semplici frasi ad effetto.

Soltanto noi che abbiamo il coraggio di sperimentare l'esperienza di attenzione al bisogno dell'altro, scopriamo il **dinamismo insito nell'esistenza** che rende la vita colma di significati, sia per quanto riguarda le scelte individuali sia per le scelte che ci coinvolgono come comunità, come associazioni, come federazione di associazioni.

## **6. VERSO UN FUTURO PIÙ RESPONSABILE**

**Capire, comprendere, ascoltare, vuol dire CONDIVIDERE, cioè mettersi nella situazione dell'altro uomo non per compiangerlo ma soprattutto per attivare risposte di aiuto che siano mirate, pertinenti, efficaci.**

Lo strumento che ci permette il compimento di questa missione è

**La FEDE ed il nostro CREDERE NELLA SOLIDARIETÀ come volontà di recupero del senso di appartenenza con gli uomini che ci circondano,**

**è questo tipo di solidarietà  
che fa crescere la comunità sociale  
anche in quella indispensabile spiritualità e speranza da tutti invocata.**

Attraverso la responsabilità sociale di ogni uomo,  
tutta la società si arricchisce di valori e di scelte costruttive.  
Lo stile di vita attento al bene di ogni uomo evita danni e sofferenze all'insieme degli uomini.

Saper pretendere da sé e dagli altri  
l'assunzione delle responsabilità che competono al proprio ruolo  
è un impegno di coscienza  
che permette di maturare l'autentico spirito di collaborazione,  
cioè riconoscere che l'altro può essere creativo e fautore del suo e del mio benessere.

**Sentirsi responsabili e solidali con gli altri  
vuol dire ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ E L'ORIGINALITÀ INDIVIDUALE  
ed in questa ottica  
perde valore quella competitività che si estrinseca in esagerata attenzione  
egocentrica  
perchè ostacola la solidarietà responsabile ed alimenta conflitti dannosi.**

**la divisione fra categorie e gruppi  
è dannosa per tutti;  
quando si affermano i propri diritti disinteressandosi dei diritti altrui,  
inesorabilmente si soffocano le radici del nostro ben-essere.**

L'atteggiamento di responsabilità si estrinseca (*non in ordine gerarchico*) attraverso:

- **il rispetto della dignità della persona**, soprattutto se è in situazione di bisogno, contribuire ad evitare qualunque tipo di emarginazione e promuovere costantemente un atteggiamento di riservatezza per rispondere alla fiducia che gli altri ci accordano;
- **la difesa dei nostri valori cristiani**;
- **la consapevolezza che durante i momenti** di "dono" ovvero **servizio rappresentiamo non solo noi stessi ma tutta l'Associazione** ed in maniera più ampia la Federazione di Associazioni AVULSS.
- la disponibilità, che vuol dire **vigilare per rispondere volentieri e con prontezza alle richieste di aiuto, ma non permettere che il nostro servire sia usato** come risorsa ai fini utilitaristici o residuali per sanare carenze strutturali sociali;
- **la conoscenza del tessuto sociale** ed il necessario interagire con lo stesso e nel contempo stimolare i servizi (*advocacy*);
- **il desiderio continuo di essere portatori di speranza e nel contempo diminuire le distanze tra noi e le persone in cerca di aiuto** usando lo strumento della comunicazione e dell'informazione;
- **la motivazione a divenire missionari** del messaggio di Don Giacomo in quelle che definisco **"terre incolte"**. Ogni Associazione ha accanto una località dove non sono presenti volontari con le nostre specificità, non è un metodo per aumentare il numero dei volontari, ma piuttosto un compimento richiesto nella **Carta del Volontario AVULSS: ... radicandosi nell'evento di Cristo, intende esercitare un servizio che rinnovi le istituzioni, rinnovi la società, rinnovi la vita, rinnovi la terra.."**
- **coniugare il "NOI" e non l'"IO"** ad intra ed extra;

e... aspettiamo idee generose per ampliare queste proposte!

**QUESTO È CIÒ CHE TUTTI INSIEME STIAMO FACENDO,  
MA CHE VI INVITO RESPONSABILMENTE A MIGLIORARE E DIFFONDERE  
SOPRATTUTTO CON CHI NON HA POTUTO ESSERE QUI!**

Quelli che fanno professione di appartenere a Cristo si riconosceranno dalle loro opere.  
Ora non si tratta di fare una professione di fede a parole,  
ma di perseverare nella pratica della fede sino alla fine.

S.Em. Card. Dionigi Tettamanzi

4° Convegno Ecclesiale Nazionale – Verona 16-20.10.2006

**E' meglio essere cristiano senza dirlo  
che proclamarlo senza esserlo**

Lettera agli Efesini.

**Grazie per la pazienza**

*Giulia Menchetti*

Bibliografica

E.LEVINAS, Etica e Infinito

M.NUCCHI I rapporti tra pazienti e operatori sanitari ausiliari per l'umanizzazione degli ospedali

Atti 4° Convegno Ecclesiale Nazionale – Verona 16-20 ottobre 2006